

Ancora una giornata no per i bancari

MARCO FROJO

Dopo aver tirato il fiato per due sedute consecutive le Borse hanno ripreso a salire grazie a un mix di buone notizie proveniente dal fronte societario e da quello macroeconomico. Su entrambe le sponde dell'Atlantico i guadagni sono stati comunque contenuti. In Europa la peggiore è stata nuovamente Milano (+0,08%), mentre Madrid (+0,76%) ha staccato tutte le altre. A New York, a un'ora dalla chiusura, l'S&P500 era in rialzo dello 0,6%, il Dow Jones dello 0,5% e il Nasdaq dello 0,4%.

Sia l'Italia che la Svizzera hanno rivisto al rialzo del stime di crescita. Secondo la Finanziaria presentata da Tremonti il Pil segnerà quest'anno una contrazione del 4,8%, contro una stima negativa del 5,2% del Dpef, mentre nel 2010 la crescita dovrebbe essere dello 0,7%. Nella confederazione elvetica nel 2009 il Pil dovrebbe calare dell'1,7% contro una precedente stima del 2,7%, mentre per il 2010 è attesa una crescita dello 0,4% (contro -0,4% previsto in giugno). Oggi è poi atteso il pronunciamento della Fed sui tassi, che con ogni probabilità rimarranno invariati, mentre dopodomani inizierà il G20 di

Sul fronte societario le buone notizie sono arrivate dall'inglese Carnival (+6,2%), che controlla tra l'altro il marchio Costa Crociere. I risultati del terzo trimestre hanno nettamente battuto le attese e le previsioni per l'intero esercizio sono state riviste al rialzo, un annuncio che lascia suppor-

re che i consumatori non stiano tagliando più di tanto le spese per beni voluttuari. La performance di Carnival si è trascinata dietro tutto il settore del *travel&leisure* (+1,68%), che è stato battuto solo dal comparto automobilistico (+2,09%), dove sono spiccati i rialzi di anno premiato Michelin (+3,5%) e Daimler (+3,45%). Hanno ripreso la corsa anche i titoli dei produttori di materie prime (+1,65%), sulla scia del risveglio di queste ultime. Il petrolio, in particolare, ha guadagnato il 2,6% riportandosi a quota 71,5 dollari il barile e favorendo anche il recupero del settore *oil&gas* (+1,26%). Hanno invece segnato il passo comparti più difensivi come il *food&beverage* (-0,65%), il *retail* (-0,29%) e le *utility* (-0,22%).

Piazza Affari ha sofferto la debacle di Unicredit, che ha perso un altro 3,53% sui timori che a breve venga annunciato un aumento di capitale. Fra le banche hanno mostrato debolezza anche il Banco Popolare (-0,48%) e Mediobanca (-0,3%), mentre Intesa Sanpaolo (+0,17%) è riuscita a chiudere in terreno positivo. La vera regina della seduta è stata Unipol (+5,17%), grazie a un report positivo di JpMorgan sul settore assicurativo in Europa; sulla sua scia si è mossa anche Generali (+2,23%). è inoltre proseguita la corsa di Mondadori (+2,82%) e Tenaris (+2,42%), mentre Stm (+2,29%) è tornata a esser vivace dopo che i prezzi delle memorie flash hanno toccato il massimo degli ultimi dodici mesi.

